

INTERVENTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU

Progetto Esecutivo

DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO D ASILO NIDO COMUNALE "IL PICCOLO PRINCIPE" Via Locatelli, Sesto Calende (VA)

Impresa Affidataria:

TRABANO
s.r.l.
COSTRUZIONI EDILI

Impresa Tabano S.r.l - Via dell'Industria 5 - Venegono Inferiore (VA)

Progettisti ATP:

Capogruppo:



ing. Alberto Mazzucchelli

Ord. Ingegn. Prov. Varese n°1625
SIA n°160796

arch. Roberto Pozzi

Ordine degli Architetti della
Provincia di Varese n°1017

arch. Maurizio Mazzucchelli

Ord. Arch. Prov. Varese n°1213
Consulente CasaClima ID 090175

Co - progettisti:



ing. Luca Santarelli

Via Galliani 66/ter
Casale Litta (VA)

Bottelli ing. Roberto

ing. Roberto Bottelli

Via Cellini 3
Varese (VA)



ing. Davide Lodi Rizzini

Via Papa Giovanni XXIII 8
Capiago Intimiano (CO)



ing. Pasquale Iommazzo

Via Carnia 134
Varese (VA)

Giovane Professionista:



ing. Simone Cattaneo

Via Marconi 36
Azzate (VA)

Collaboratori:

arch. Silvana Garegnani
arch. Giacomo Mazzucchelli
arch. Gianluca Buzzi

ing. Marco Lanfranconi
ing. Gabriele Zampini
ing. Giorgio Parpinel

tavola nr.

FUL.EL

**RELAZIONE E CALCOLO DI
VERIFICA DELLA PROBABILITÀ
DI FULMINAZIONE**

commessa	1385.02	scala	data	22-11-2023
aggiornamento	00	data aggiornamento	approvato il	

EDIFICIO SCOLASTICO ASILO NIDO COMUNALE “IL PICCOLO PRINCIPE”

Via Locatelli / strada Prov. 48 - 21018 Sesto Calende (VA)

RELAZIONE TECNICA

RELAZIONE E CALCOLO DI VERIFICA DELLA PROBABILITÀ DI FULMINAZIONE AI SENSI DELLE NORME:

- **CEI EN 62305 II Edizione del Febbraio 2013 (CEI 81-10)**
- **CEI EN IEC 62858 (CEI 81-31)**
- **GUIDA CEI 81-29**

Doc: **FUL.EL**

Redazione Documento:

BOTTELLI Ing. Roberto

Sommario

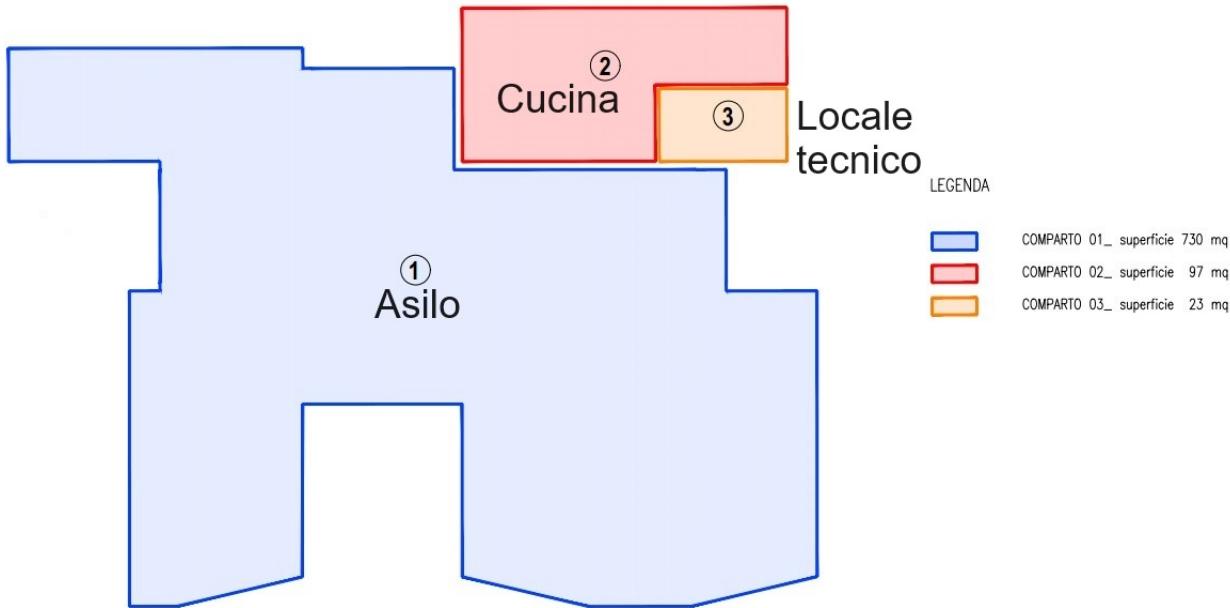
1. CONTENUTO DEL DOCUMENTO	3
2. INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO DI STRUTTURE IN ANALISI	4
3. CLASSIFICAZIONE AMBIENTALE DEGLI AMBIENTI IN ANALISI	6
4. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO	8
5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA FULMINAZIONE	9
6. DENSITÀ ANNUA DI FULMINI A TERRA	23
7. ANALISI DI DETTAGLIO DELL'INSEDIAMENTO IN ESAME	25
DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	25
DATI RELATIVI ALLE LINEE ELETTRICHE ESTERNE	25
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DELLE ZONE	25
CALCOLO DELLE AREE DI RACCOLTA DELLA STRUTTURA E DELLE LINEE ELETTRICHE ESTERNE	26
VALUTAZIONE DEI RISCHI	26
8. CONCLUSIONI GENERALI	37

1. CONTENUTO DEL DOCUMENTO

La presente relazione tecnica si pone come obiettivo l'individuazione e la valutazione dei rischi dovuti al fulmine ed la valutazione di massima di eventuali misure di protezione da adottare in merito con riferimento alle strutture principali (**volumi principali**) relativi all'insediamento in progetto che ospiterà l'Asilo Nido "Il Piccolo Principe" in progetto di costruzione in **Via Locatelli a Sesto Calende**.

La presente valutazione di probabilità di fulminazione è stata elaborata in accordo alle indicazioni di cui alle NORME CEI EN 62305 II Edizione del Febbraio 2013 (CEI 81-10) e CEI EN IEC 62858 (CEI 81-31) del Maggio 2020.

2. INDIVIDUAZIONE DEL COMPLESSO DI STRUTTURE IN ANALISI



Per il calcolo di fulminazione è stato considerato un unico volume, suddiviso nelle tre zone che rappresentano i tre compartimenti nella figura soprastante.

Zone considerate

- Z1: Asilo
- Z2: Cucina
- Z3: Locale tecnico
- Z4: Esterno

Ipotesi di base per lo sviluppo della valutazione del rischio di fulminazione

I calcoli di seguito sviluppati, finalizzati alla precisa valutazione numerica del rischio in esame, sono stati sviluppati secondo le seguenti ipotesi :

- Assenza di impianti parafulmine LPS (Lightning Protection Systems) su tutti gli edifici/manufatti considerati.
- Non sono state prese in considerazione, nello sviluppo analitico della probabilità di fulminazione, le linee segnale/dati in fibra ottica in quanto "elettricamente disaccoppiate" rispetto a qualsiasi influenza elettromagnetica per fenomeni di sovrattensione di natura atmosferica o altro.

- Applicazione della condizione c) di cui alla Tabella C.5 nota 9 EN 62305-2.
- La presente Valutazione del Rischio verrà effettuata esclusivamente per il Rischio di tipo 1 (perdita di vite umane).

Tutte le ipotesi operative sopra riportate sono state condivise con la Stazione Appaltante che la ha espressamente valutate ed autorizzate

3. CLASSIFICAZIONE AMBIENTALE DEGLI AMBIENTI IN ANALISI

Si evidenzia che nella situazione in analisi non vi è presenza di aree classificate in accordo ai disposti della Norma CEI EN 60079-10-1:2021, la Norma CEI EN 62485-3:2016-5 e la Norma 60079-10-2.

Il nuovo approccio della Norma CEI EN 62305-2 per valutare il rischio di fulminazione considera la presenza di aree con pericolo di esplosione (0, 1, 2, 20, 21 e 22). Ai fini dell'analisi del rischio contro i fulmini il rischio di esplosione è trascurabile quando (Rif. Norma CEI EN 62305-2 tabella C.5 nota 9):

- a) *il tempo di presenza della sostanza esplosiva è inferiore a 0,1 ore/anno;*
- b) *il volume dell'atmosfera esplosiva è trascurabile secondo la EN 60079-10-1 e EN 60079-10-2*
- c) *la zona non può essere colpita direttamente dal fulmine e sono impediti scariche pericolose nella zona stessa.*

Nel caso in esame le condizioni a) e b) non sono applicabili alle zone in esame; lo è viceversa la condizione c).

Infatti, il CT81 del Comitato Elettrotecnico Italiano ha ufficialmente precisato che

“la condizione c) si ritiene soddisfatta se la zona pericolosa si trova all'interno di strutture:

- *protette con LPS;*
- *con struttura portante metallica;*
- *in c.a. con ferri di armatura continui;*
- *in c.a. gettato in opera:*

purché gli organi di captazione naturale, impediscono perforazioni o problemi di punto caldo nella zona e gli impianti interni alla zona, se presenti, siano protetti contro le sovratensioni al fine di evitare scariche pericolose”.

Quindi secondo il Comitato Tecnico 81 del CEI, per essere applicata la condizione c) è sufficiente che l'edificio e/o la zona con pericolo di esplosione siano dotati di struttura con scheletro metallico elettricamente continuo, come in tutti i Volumi di seguito considerati.

Nel presente calcolo, come indicato precedentemente, non è stato considerato il futuro impianto fotovoltaico, che, comunque, non comporterà aggravi ai fini della valutazione di fulminazione diretta ed indiretta.

La scelta del tipo di pavimentazione dipende da ciascun tipo di Volume analizzato: se il volume è considerato interno (uffici, officine, locali tecnici, ecc) la pavimentazione sarà quella interna al volume (Rif. Norma CEI EN 62305 FEB.2013) e non quella circostante. Nei volumi esterni (vasche, silos) la pavimentazione sarà quella su cui poggiano o di cui sono circondate le strutture.

La scelta fatta è sempre cautelativa: se per esempio sono presenti sia asfalto sia erba, verrà sempre scelta l'erba.

Per ogni volume il software utilizzato (*Zeus TuttoNormeTM*) esporta automaticamente la planimetria, l'area di fulminazione diretta e l'area di fulminazione indiretta del Volume considerato, alla fine della valutazione sono allegati a seguito delle Appendici. L'altezza indicata è quella massima, ma nella valutazione è stata considerata ogni singola altezza dei volumi, come indicato nella documentazione fornita dalla Committenza alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

4. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è stato elaborato con riferimento alle seguenti norme CEI:

- CEI EN 62305-1 "Protezione contro i fulmini. Parte 1: Principi generali" del Febbraio 2013;
- CEI EN 62305-2 "Protezione contro i fulmini. Parte 2: Valutazione del rischio" del Febbraio 2013;
- CEI EN 62305-3 "Protezione contro i fulmini. Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone" del Febbraio 2013;
- CEI EN 62305-4 "Protezione contro i fulmini. Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture" Febbraio 2013;
- CEI 81-29 "Linee guida per l'applicazione delle norme CEI EN 62305" Maggio 2020;
- CEI EN IEC 62858 "Densità di fulminazione. Reti di localizzazione fulmini (LLS) - Principi generali" Maggio 2020.

5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA FULMINAZIONE

Valutazione del rischio e scelta dei componenti di protezione

Nei luoghi di lavoro, la valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche, eseguita con la versione precedente della norma, deve essere rivalutata come richiesto dal d.lgs. 81/08 e s.m.i. (artt. 17, 29 e 84), essendo in vigore dal 01/03/2013 la nuova versione della norma CEI EN 62305-2.

Infatti, per gli edifici esistenti, nei quali la valutazione del rischio di fulminazione era già stata effettuata in base alle norme tecniche precedenti, il datore di lavoro dovrà compiere nuovamente la valutazione, in conformità alla norma CEI EN 62305-2, e se necessario dovrà individuare e realizzare le misure di protezione finalizzate a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla norma stessa. Una valutazione del rischio previdente fornisce degli elementi che permettono di prendere le decisioni opportune al fine di limitare i rischi in questione. Le analisi dei rischi hanno come obiettivo l'oggettivazione e la quantificazione del pericolo al quale sono esposti gli edifici, e i loro contenuti, in caso di una fulminazione diretta e indiretta.

L'analisi del rischio definita nella CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2) garantisce un progetto di protezione contro fulmini comprensibile per tutte le parti coinvolte (committente/datore di lavoro e valutatore) che sia ottimale sia dal punto di vista tecnico ed economico.

Definizione dei termini, delle definizioni, dei simboli e delle abbreviazioni

struttura da proteggere

- struttura per cui è richiesta la protezione contro il fulmine in conformità alla Norma; la struttura da proteggere può essere una parte di una struttura più grande

struttura con rischio di esplosione

- struttura che contiene materiali esplosivi solidi o zone pericolose come definite dalla Norma EN 60079-10-1 e EN 60079-10-2

strutture pericolose per l'ambiente

- strutture che, in conseguenza di una fulminazione, possono dar luogo ad emissioni biologiche, chimiche o radioattive (come ad esempio impianti chimici, petrolchimici, nucleari, ecc.)

ambiente urbano

- area con un'alta densità di edifici o di abitanti e con edifici alti

ambiente suburbano

- area con una densità media di edifici; la "Periferia" è un esempio di ambiente suburbano

ambiente rurale

- area con una bassa densità di edifici; la "Campagna" è un esempio di ambiente rurale

tensione nominale di tenuta ad impulso U_w

- tensione di tenuta ad impulso assegnata dal costruttore ad un'apparecchiatura o ad una parte di essa, per caratterizzare la capacità di tenuta del suo isolamento contro le sovratensioni [EN 60664-1:2007, definizione 3.9.2 modificata]. Per gli scopi della presente Parte della CEI EN 62305, si considera solo la tensione di tenuta fra conduttori attivi e la terra.

impianto elettrico

- impianto comprendente componenti elettrici alimentati in bassa tensione

impianto elettronico

- impianto comprendente componenti elettronici sensibili quali apparati per telecomunicazioni, calcolatori, impianti di controllo e misura, impianti radio, apparati elettronici di potenza

impianti interni

- impianti elettrici ed elettronici interni ad una struttura

linea

- linea di energia o di telecomunicazione connessa ad una struttura per cui è richiesta la protezione

linea di telecomunicazione

- linea di trasmissione usata per far comunicare fra loro apparecchiature che possono essere ubicate in strutture separate, come ad esempio una linea dati o una linea telefonica

linea di energia

- linea elettrica di alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche di impianti interni, quale, ad esempio, una linea di distribuzione di energia a bassa tensione (BT) o alta tensione (AT)

evento pericoloso

- fulmine sulla o in prossimità della struttura da proteggere, sulla o in prossimità di una linea connessa alla struttura da proteggere, che può causare danno

fulmine su una struttura

- fulmine che colpisce una struttura da proteggere

fulmine in prossimità di una struttura

- fulmine che colpisce tanto vicino ad una struttura da proteggere da essere in grado di generare sovratensioni pericolose

fulmine su una linea

- fulmine che colpisce una linea connessa alla struttura da proteggere

fulmine in prossimità di una linea

- fulmine che colpisce tanto vicino ad una linea connessa alla struttura da proteggere da essere in grado di generare sovratensioni pericolose

numero di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione diretta della struttura ND

- numero medio annuo atteso di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione diretta della struttura

numero di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione diretta di una linea NL

- numero medio annuo atteso di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione diretta di una linea

numero di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione indiretta della struttura NM

- numero medio annuo atteso di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione indiretta della struttura

numero di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione indiretta di una linea NI

- numero medio annuo atteso di eventi pericolosi dovuti alla fulminazione indiretta di una linea

impulso elettromagnetico del fulmine LEMP

- tutti gli effetti elettromagnetici della corrente di fulmine che possono generare impulsi e campi elettromagnetici mediante accoppiamento resistivo, induttivo e capacitivo

impulso

- transitorio dovuto al LEMP che si manifesta come una sovratensione e/o una sovraccorrente

nodo

- punto di una linea oltre il quale la propagazione di impulsi si assume trascurabile. Esempi di nodo sono la barra di distribuzione a valle di un trasformatore AT/BT su una linea di energia, un multiplexer o un apparato xDSL su una linea di telecomunicazione. Per una linea di telecomunicazioni il “nodo” è costituito, nella maggior parte dei casi, dalla centrale di telecomunicazioni

danno materiale

- danno ad una struttura (o a quanto in essa contenuto) o a un servizio causato dagli effetti meccanici, termici, chimici o esplosivi del fulmine

danni ad esseri viventi

- danni, inclusa la perdita della vita, causati ad uomini o animali per elettrocuzione provocata da tensioni di contatto e di passo generate dal fulmine. Sebbene gli esseri viventi possano subire danneggiamenti per altre cause, la dizione “danni ad esseri viventi” è riferita, in questa Parte della CEI EN 62305, solo al danno per elettrocuzione (tipo di danno D1)

guasto di un impianto elettrico o elettronico

- avaria permanente di un impianto elettrico o elettronico dovuta al LEMP

probabilità di danno PX

- probabilità che un evento pericoloso possa provocare danno alla struttura da proteggere o al suo contenuto

perdita LX

- ammontare medio della perdita (uomini e beni) conseguente ad un determinato tipo di danno dovuto ad un evento pericoloso, riferito al valore complessivo (uomini e beni) della struttura da proteggere

rischio R

- valore della probabile perdita media annua (uomini e beni) dovuta al fulmine, riferito al valore complessivo (uomini e beni) della struttura da proteggere

componente di rischio RX

- rischio parziale dipendente dalla sorgente e dal tipo di danno

rischio tollerabile RT

- valore massimo del rischio che può essere tollerato nella struttura da proteggere

zona di una struttura ZS

- parte di una struttura con caratteristiche omogenee, in cui può essere usato un gruppo unico di parametri per la valutazione di una componente di rischio

sezione di una linea SL

- parte di una linea con caratteristiche omogenee, in cui può essere usato un unico gruppo di parametri per la valutazione di una componente di rischio

zona di protezione LPZ

- zona in cui è definito l' ambiente elettromagnetico creato dal fulmine. I confini di zona di una LPZ non sono necessariamente costituiti da elementi fisici (es.: pareti, pavimento e soffitto)

livello di protezione LPL

- numero, associato ad un gruppo di valori dei parametri della corrente di fulmine, relativo alla probabilità che i correlati valori massimo e minimo di progetto non siano superati in natura. Il livello di protezione è usato per dimensionare le misure di protezione sulla base del corrispondente gruppo di parametri della corrente di fulmine

misure di protezione

- misure da adottare nella struttura da proteggere per ridurre il rischio

protezione contro il fulmine LP

- sistema completo usato per la protezione contro il fulmine delle strutture, dei loro impianti interni, del loro contenuto e delle persone, costituito in generale da un LPS e dalle SPM

sistema di protezione contro il fulmine LPS

- impianto completo usato per ridurre il danno materiale dovuto alla fulminazione diretta della struttura. È costituito da un impianto di protezione esterno e da un impianto di protezione interno

misure di protezione contro il LEMP - SPM

- misure usate per la protezione degli impianti interni contro gli effetti del LEMP. Esse fanno parte della protezione completa contro il fulmine

schermo magnetico

- schermo metallico chiuso, continuo o a maglia, che racchiude la struttura da proteggere, o una parte di essa, usato per ridurre i guasti degli impianti elettrici ed elettronici

cavo di protezione contro il fulmine

- cavo speciale con isolamento incrementato il cui schermo è in continuo contatto con il suolo sia direttamente che attraverso la guaina di plastica

condotto per la protezione dei cavi contro il fulmine

- condotto per cavi avente bassa resistività ed in contatto con il suolo (es.: calcestruzzo con ferri di armatura interconnessi o condotto metallico)

limitatore di sovratensione SPD

- dispositivo che limita le sovratensioni e scarica le correnti impulsive; contiene almeno un componente non lineare

sistema di SPD

- gruppo di SPD adeguatamente scelto, coordinato ed installato per ridurre i guasti degli impianti elettrici ed elettronici

interfacce di separazione

- dispositivi atti ad attenuare gli impulsi condotti sulle linee entranti in una LPZ. Sono compresi i trasformatori di separazione muniti di schermo connesso a terra tra gli avvolgimenti, cavi in fibra ottica privi di parti metalliche ed opto-isolatori. Le caratteristiche di tenuta di detti dispositivi sono intrinsecamente adatte allo scopo o rese tali mediante SPD

collegamento equipotenziale EB

- connessione tra corpi metallici e l'LPS, mediante connessione diretta o tramite limitatore di sovratensioni, per ridurre le differenze di potenziale dovute alle correnti di fulmine

zona 0

- luogo in cui è presente continuamente o per lunghi periodi o frequentemente una atmosfera esplosiva composta da una miscela di aria e sostanza infiammabile sotto forma di gas, vapore o miscela [IEC 60050-462:2008, 426-03-03, modificata]

zona 1

- luogo in cui è probabile che si verifichi occasionalmente, durante le normali operazioni, atmosfera esplosiva composta da una miscela di aria e sostanza infiammabile sotto forma di gas, vapore o miscela [IEC 60050-462:2008, 426-03-04, modificata]

zona 2

- luogo in cui, durante le normali operazioni, non è probabile che si verifichi atmosfera esplosiva composta da una miscela di aria e sostanza infiammabile sotto forma di gas, vapore o miscela ma, quando questo accade, essa persiste solo per brevi periodi. In questa definizione, il termine "persiste" significa il periodo totale di tempo in cui esiste l'atmosfera esplosiva. Questo normalmente comprende la durata totale del rilascio più il tempo necessario all'atmosfera esplosiva per disperdersi dopo la cessazione del rilascio. Indicazioni relative alla frequenza degli avvenimenti ed alla loro durata possono essere ottenute dai regolamenti delle specifiche industrie o applicazioni. [IEC 60050-462:2008, 426-03-05, modificata]

zona 20

- luogo in cui è presente nell'aria continuamente, o per lunghi periodi, o frequentemente, atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile [EN 60079-10-2:2009, 6.2, modificata]

zona 21

- luogo in cui è probabile si verifichi occasionalmente, durante le normali operazioni, atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile [EN 60079-10-2:2009, 6.2, modificata]

zona 22

- luogo in cui, durante le normali operazioni, non è probabile che si verifichi atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile, ma quando questo accade essa persiste solo per brevi periodi [EN 60079-10-2:2009, 6.2, modificata]

Simboli e abbreviazioni

α	Tasso di ammortamento
AD	Area di raccolta dei fulmini su una struttura isolata
ADJ	Area di raccolta dei fulmini su una struttura adiacente
AD'	Area di raccolta attribuita alla parte elevata del tetto
AI	Area di raccolta dei fulmini in prossimità di una linea
AL	Area di raccolta dei fulmini su una linea
AM	Area di raccolta dei fulmini in prossimità di una struttura
CD	Coefficiente di posizione
CDJ	Coefficiente di posizione di una struttura adiacente
CE	Coefficiente ambientale
CI	Coefficiente di installazione di una linea
CL	Costo annuo della perdita totale senza misure di protezione
CLD	Coefficiente dipendente dalla schermatura, dalle condizioni di messa a terra e di separazione di una linea per fulmini sulla linea stessa
CLI	Coefficiente dipendente dalla schermatura, dalle condizioni di messa a terra e di separazione di una linea per fulmini in prossimità della linea stessa
CLZ	Costo della perdita in una zona
CP	Costo delle misure di protezione
CPM	Costo annuo delle misure di protezione scelte
CRL	Costo annuo della perdita residua
CRLZ	Costo annuo della perdita residua in una zona
CT	Coefficiente di correzione per un trasformatore AT/BT sulla linea
ca	Costo degli animali, in denaro
cb	Costo della zona dell'edificio, in denaro
cc	Costo del contenuto della zona, in denaro
ce	Valore dei beni nei luoghi pericolosi all'esterno della struttura
cs	Valore degli impianti interni (comprese le loro attività) nella zona, in denaro
ct	Valore totale della struttura, in denaro
cz	Valore del patrimonio culturale nella zona, in denaro

D1	Danno ad esseri viventi per elettrocuzione
D2	Danno materiale
D3	Guasto di impianti elettrici ed elettronici
hz	Coefficiente che incrementa le perdite in presenza di pericoli particolari
H	Altezza della struttura
HJ	Altezza della struttura adiacente
i	Tasso di interesse
KMS	Coefficiente relativo all'efficacia di una misura di protezione contro il LEMP
KS1	Coefficiente relativo all'efficacia dell'effetto schermante della struttura
KS2	Coefficiente relativo all'efficacia di uno schermo interno alla struttura
KS3	Coefficiente relativo alle caratteristiche dei circuiti interni alla struttura
KS4	Coefficiente relativo alla tensione di tenuta ad impulso di un impianto interno
L	Lunghezza della struttura
LJ	Lunghezza della struttura adiacente
LA	Perdita per danno ad esseri viventi per elettrocuzione (fulmine sulla struttura)
LB	Perdita per danno materiale in una struttura (fulmine sulla struttura)
LBE	Perdita addizionale per danno materiale all'esterno della struttura (fulmine sulla struttura)
LBT	Perdita totale per danno materiale in una struttura (fulmine sulla struttura)
LL	Lunghezza di una sezione della linea
LC	Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine sulla struttura)
LF	Tipica percentuale di perdita per danni materiali in una struttura
LFE	Tipica percentuale di perdita per danni materiali all'esterno della struttura
LM	Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine in prossimità della struttura)
LO	Tipica percentuale di perdita per guasto di impianti interni in una struttura
LT	Tipica percentuale di perdita per danni ad esseri viventi per elettrocuzione
LU	Perdita per danni ad esseri viventi per elettrocuzione (fulmine sulla linea)
LV	Perdita per danno materiale in una struttura (fulmine sulla linea)
LVE	Perdita addizionale per danno materiale all'esterno della struttura (fulmine sulla linea)
LVT	Perdita totale per danno materiale (fulmine sulla linea)
LW	Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine sulla linea)
LX	Perdita conseguente ai danni
LZ	Perdita per guasto di un impianto interno (fulmine in prossimità della linea)
L1	Perdita di vite umane
L2	Perdita di servizio pubblico
L3	Perdita di patrimonio culturale insostituibile
L4	Perdita economica
M	Tasso di manutenzione
Nx	Numero annuo di eventi pericolosi
ND	Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura
NDJ	Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura adiacente
NG	Densità di fulmini al suolo
NI	Numero di eventi pericolosi per fulminazione in prossimità di una linea
NL	Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta di una linea
NM	Numero di eventi pericolosi per fulminazione in prossimità della struttura
nz	Numero delle possibili persone danneggiate (vittime o utenti non serviti)
nt	Numero totale di persone (o utenti serviti)
P	Probabilità di danno
PA	Probabilità di danno ad esseri viventi per elettrocuzione (fulmine sulla struttura)

PB	Probabilità di danno materiale in una struttura (fulmine sulla struttura)
PC	Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmine sulla struttura)
PEB	Probabilità che riduce U e PV dipendente dalle caratteristiche della linea e dalla tensione di tenuta degli apparati in presenza di EB
PLD	Probabilità che riduce PU, PV e PW dipendente dalle caratteristiche e dalla tensione di tenuta degli apparati (fulmine sulla linea connessa)
PLI	Probabilità che riduce PZ dipendente dalle caratteristiche e dalla tensione di tenuta degli apparati (fulmine in prossimità della linea)
PM	Probabilità di guasto degli impianti interni (fulmine in prossimità della struttura)
PMS	Probabilità che riduce PM dipendente dalla schermatura, dal cablaggio e dalla tensione di tenuta degli apparati
PSPD	Probabilità che riduce PC, PM, PW e PZ, quando sia installato un sistema di SPD
PTA	Probabilità che riduce PA dipendente dalle misure di protezione contro le tensioni di contatto e di passo
PU	Probabilità di danno ad esseri viventi (fulmine sulla linea connessa)
PV	Probabilità di danno materiale nella struttura (fulmine sulla linea connessa)
PW	Probabilità di guasto di un impianto interno (fulmine sulla linea connessa)
PX	Probabilità di danno nella struttura
PZ	Probabilità di guasto degli impianti interni (fulmine in prossimità della linea connessa)
rt	Coefficiente di riduzione associato al tipo di superficie
rf	Coefficiente di riduzione delle perdite dipendente dal rischio di incendio
rp	Coefficiente di riduzione delle perdite correlato alle misure antincendio
R	Rischio
RA	Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla struttura)
RB	Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla struttura)
RC	Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine sulla struttura)
RM	Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità della struttura)
RS	Resistenza dello schermo per unità di lunghezza del cavo
RT	Rischio tollerabile
RU	Componente di rischio (danno ad esseri viventi - fulmine sulla linea connessa)
RV	Componente di rischio (danno materiale alla struttura - fulmine sulla linea connessa)
RW	Componente di rischio (danno agli impianti - fulmine sulla linea connessa)
RX	Componente di rischio per una struttura
RZ	Componente di rischio (guasto di impianti interni - fulmine in prossimità di una linea)
R1	Rischio di perdita di vite umane nella struttura
R2	Rischio di perdita di un servizio pubblico in una struttura
R3	Rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile in una struttura
R4	Rischio di perdita economica in una struttura
R'4	Rischio R4 quando siano adottate misure di protezione
S	Struttura
SM	Risparmio annuo
SL	Sezione di una linea
S1	Sorgente di danno - fulmine sulla struttura
S2	Sorgente di danno - fulmine in prossimità della struttura
S3	Sorgente di danno - fulmine sulla linea
S4	Sorgente di danno - fulmine in prossimità della linea
te	Tempo di permanenza delle persone in un luogo pericoloso all'esterno della struttura (ore/anno)

tz	Tempo di permanenza delle persone in un luogo pericoloso (ore/anno)
TD	Numero di giornate temporalesche per anno
UW	Tensione nominale di tenuta ad impulso di un impianto
wm	Lato di maglia
W	Larghezza della struttura
WJ	Larghezza della struttura adiacente
X	Pedice che identifica la componente dl rischio
ZS	Zone della struttura

Analisi del Rischio e del Danno

La corrente di fulmine è la principale sorgente di danno (D).

Le sorgenti considerate sono distinte in base al punto d'impatto del fulmine:

- S1: fulmine sulla struttura;
- S2: fulmine in prossimità della struttura;
- S3: fulmine su una linea;
- S4: fulmine in prossimità di una linea.

Un fulmine può causare danni in rapporto alle caratteristiche della struttura da proteggere. Alcune delle più importanti caratteristiche sono: il tipo di costruzione, il contenuto e attività, il tipo del servizio e le misure di protezione adottate. Nelle applicazioni pratiche della determinazione del rischio si distingue tra le tre tipologia principali di danno che possono manifestarsi come conseguenza di una fulminazione. Esse sono le seguenti:

- D1: danno ad esseri viventi per elettrocuzione;
- D2: danno materiale;
- D3: guasto di impianti elettrici ed elettronici.

Il danno ad una struttura dovuto al fulmine può essere limitato ad una parte della stessa o estendersi all'intera struttura; esso può anche interessare le strutture vicine o l'ambiente (per esempio emissioni chimiche o radioattive). Ciascun tipo di danno, separatamente o in combinazione con altri, può produrre diverse perdite nella struttura da proteggere. Il tipo di perdita che può verificarsi dipende dalle caratteristiche dell'oggetto stesso ed al suo contenuto.

Debbono essere presi in considerazione i seguenti tipi di perdita:

- L1: perdita di vite umane (inclusi danni permanenti);
- L2: perdita di servizio pubblico;
- L3: perdita di patrimonio culturale insostituibile;
- L4: perdita economica (struttura, contenuto e perdita di attività).

Il rischio (R) è la misura della probabile perdita media annua.

Per ciascun tipo di perdita che può verificarsi in una struttura deve essere valutato il relativo rischio.

I rischi da valutare in una struttura possono essere:

- R1: rischio di perdita di vite umane (inclusi danni permanenti);
- R2: rischio di perdita di servizio pubblico;
- R3: rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile;
- R4: rischio di perdita economica.

Per valutare i rischi R debbono essere definite e calcolate le relative componenti di rischio che rappresentano i rischi parziali dipendenti dalla sorgente e dal tipo di danno; ciascun rischio R è quindi la somma delle sue componenti di rischio.

Nell'effettuare la somma, le componenti di rischio possono essere raggruppate secondo la sorgente ed il tipo di danno.

Componenti di rischio dovute a fulminazione diretta della struttura

RA: componente relativa ai danni ad esseri viventi per elettrocuzione dovuta a tensioni di contatto e di passo all'interno della struttura e all'esterno in zone fino a tre metri attorno alle calate. Possono verificarsi perdite di tipo L1 e, in strutture ad uso agricolo, anche di tipo L4 con possibile perdita di animali;

RB: componente relativa ai danni materiali causati da scariche pericolose all'interno della struttura che innescano l'incendio e l'esplosione e che possono anche essere pericolose per l'ambiente. Possono verificarsi tutti i tipi di perdita (L1, L2, L3 ed L4);

RC: componente relativa al guasto di impianti interni causata dal LEMP. In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 ed L4, unitamente al tipo L1 nel caso di strutture con rischio d'esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

Componente di rischio dovute a fulminazione in prossimità della struttura

RM: componente relativa al guasto di impianti interni causata dal LEMP.

In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 ed L4, unitamente al tipo L1 nel caso di strutture con rischio d'esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

Componenti di rischio dovute a fulminazione diretta di una linea connessa alla struttura

RU: componente relativa ai danni ad esseri viventi per elettrocuzione dovuta a tensioni di contatto all'interno della struttura. Possono verificarsi perdite di tipo L1 e, in caso di strutture ad uso agricolo, anche perdite di tipo L4 con possibile perdita di animali.

RV: componente relativa ai danni materiali (incendio o esplosione innescati da scariche pericolose fra installazioni esterne e parti metalliche, generalmente nel punto d'ingresso della linea nella struttura) dovuti alla corrente di fulmine trasmessa attraverso la linea entrante. Possono verificarsi tutti i tipi di perdita (L1, L2, L3 ed L4).

RW: componente relativa al guasto di impianti interni causata da sovratensioni indotte sulla linea e trasmesse alla struttura. In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 ed L4, unitamente al tipo L1 nel caso di strutture con rischio d'esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto degli impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

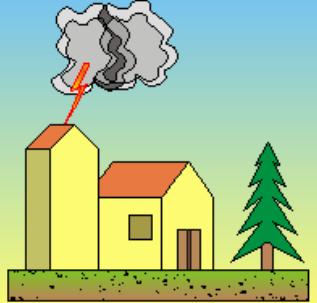
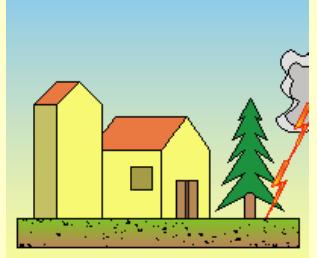
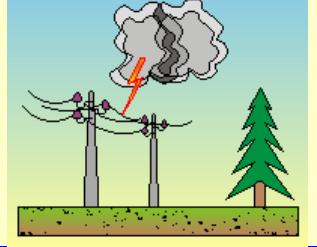
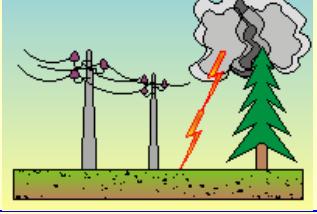
Componente di rischio dovute a fulminazione in prossimità di una linea connessa alla struttura

RZ: componente relativa al guasto di impianti interni causata da sovratensioni indotte sulla linea e trasmesse alla struttura. In tutti i casi possono verificarsi perdite di tipo L2 ed L4, unitamente al tipo L1 nel caso di strutture con rischio d'esplosione e di ospedali o di altre strutture in cui il guasto di impianti interni provoca immediato pericolo per la vita umana.

Nota 1 - Le linee da considerare in questa valutazione sono solo le linee entranti nella struttura.

Nota 2 - Le fulminazioni su o in prossimità di tubazioni non producono danno alla struttura a condizione che esse siano connesse alla barra equipotenziale della struttura. Se detta barra equipotenziale non è presente dovrebbe essere considerato anche questo pericolo.

Tabella 1 – Relazione tra sorgente di danno ($S1, S2, S3, S4$), tipo di danno ($D1, D2, D3$) e tipo di perdita ($L1, L2, L3, L4$)

Punto di caduta	Sorgente del danno	Tipo di danno	Tipo di perdita	Componenti di rischio
	$S1$	$D1$ $D2$ $D3$	$L1, L4(2)$ $L1, L2, L3, L4$ $L1(1), L2, L4$	R_A, R_B, R_C
	$S2$	$D3$	$L1(1), L2, L4$	R_M
	$S3$	$D1$ $D2$ $D3$	$L1, L4(2)$ $L1, L2, L3, L4$ $L1(1), L2, L4$	R_U, R_V, R_W
	$S4$	$D3$	$L1(1), L2, L4$	R_Z
<p>(1) Per le strutture con rischio di esplosione, gli ospedali e tutte le strutture nelle quali a causa di guasti alle apparecchiature e agli impianti si può avere perdita di vite umane.</p> <p>(2) Per le strutture ad uso agricolo-zootecnico nelle quali si può avere perdita di animali</p>				

Calcolo Componenti di Rischio

- Le componenti di rischio da considerare per ciascun tipo di perdita in una struttura sono:
- R1: rischio di perdita di vita umane:
- $R_1 = R_{A1} + R_{B1} + R_{C1}^{(I)} + R_{M1}^{(I)} + R_{U1} + R_{V1} + R_{W1}^{(I)} + R_{Z1}^{(I)}$

(1) Solo nel caso di strutture con rischio di esplosione e di ospedali con apparati elettrici salva vita o di altre strutture in cui guasti di impianti interni provocano immediato pericolo per la vita umana.

- R2: rischio di perdita di servizio pubblico:
- $R_2 = R_{B2} + R_{C2} + R_{M2} + R_{V2} + R_{W2} + R_{Z2}$
- R3: rischio di perdita di patrimonio culturale insostituibile:
- $R_3 = R_{B3} + R_{V3}$
- R4: rischio di perdita economica:
- $R_4 = R_{A4(2)} + R_{B4} + R_{C4} + R_{M4} + R_{U4(2)} + R_{V4} + R_{W4} + R_{Z4}$

(2) Solo in strutture in cui si può verificare la perdita di animali

- Le componenti di rischio corrispondenti a ciascun tipo di perdita sono correlati nella successiva Tabella 2.

Le componenti di rischio corrispondenti a ciascun tipo di perdita sono correlati nella successiva Tabella 2.

Tabella 2 - Componenti di rischio da considerare per ciascun tipo di perdita in una struttura

Sorgente di danno	Fulminazione diretta della struttura S1			Fulminazione in prossimità della struttura S2	Fulminazione diretta di una linea entrante S3			Fulminazione in prossimità di una linea entrante S4
Componente di rischio	RA	RB	RC	RM	RU	RV	RW	RZ
R1	x	x	x (a)	x (a)	x	x	x (a)	x (a)
R2		x	x	x		x	x	x
R3	x					x		
R4	x (b)	x	x	x	x (b)	x	x	x

(a) Solo nel caso di strutture con rischio di esplosione, di ospedali o di altre strutture, in cui guasti di impianti interni provocano immediato pericolo per la vita umana. (b) Solo in strutture in cui si può verificare la perdita di animali.

Le caratteristiche della struttura e delle possibili misure di protezione che influenzano le componenti di rischio per una struttura sono riportate in Tabella 3.

Tabella 3 - Fattori che influenzano le componenti di rischio in una struttura

Caratteristiche della struttura e degli impianti interni Misure di protezione	RA	RB	RC	RM	RU	RV	RW	RZ
Area di raccolta	X	X	X	X	X	X	X	X
Resistività superficiale del suolo	X							
Resistività della pavimentazione	X				X			
Barriere, isolamento, cartelli monitori, equipotenzializzazione suolo	X				X			
LPS (sistema di protezione contro il fulmine)	X	X	X	X ^(a)	X ^(b)	X ^(b)		
Equipotenzializzazione con SPD	X	X			X	X		
Interfacce di separazione			X ^(c)	X ^(c)	X	X	X	X
Sistema di SPD (limitatore di sovratensione)			X	X			X	X
Schermatura locale			X	X				
Schermatura delle linee esterne					X	X	X	X
Schermatura delle linee interne				X	X			
Cablaggio degli impianti interni			X	X				
Rete di equipotenzialità			X					
Misure antincendio		X				X		
Rischio d'incendio		X				X		
Pericoli particolari		X				X		
Tensione di tenuta ad impulso			X	X	X	X	X	X

(a) Solo per LPS esterni a maglia. (b) Dovuto alla presenza di connessioni equipotenziali. (c) Solo se esse appartengono all'apparato.

6. DENSITÀ ANNUA DI FULMINI A TERRA

La densità annua di fulmini a terra al chilometro quadrato nella posizione in cui è ubicata la struttura in esame in **Via Locatelli a Sesto Calende**, con riferimento alla esatta posizione geografica latitudine 45,731294° N longitudine 8,632791° E vale:

$N_g = 4,09$ fulmini/anno km²
(valore estratto dal database il 21 novembre 2023)

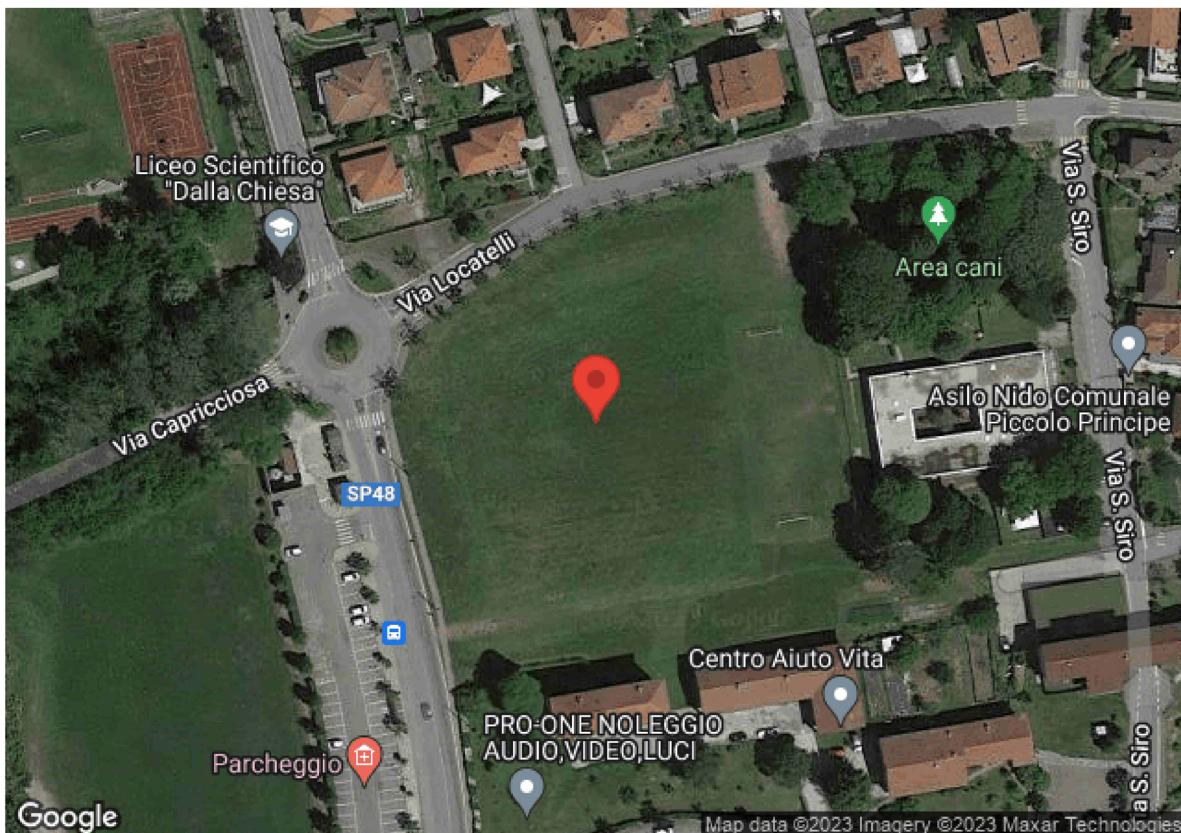
TUTTO NORMEL

Coordinate in formato decimale (WGS84)

Indirizzo: Coordinate manuali

Latitudine: 45,731294

Longitudine: 8,632791





VALORE DI N_G

(CEI EN 62305 - CEI EN IEC 62858)

$N_G = 4,09$ fulmini / (anno km²)

POSIZIONE

Latitudine: **45,731294° N**

Longitudine: **8,632791° E**

INFORMAZIONI

- Il valore di N_G è riferito alle coordinate geografiche fornite dall'utente (latitudine e longitudine, formato WGS84). E' responsabilità dell'utente verificare l'affidabilità degli strumenti utilizzati per la rilevazione delle coordinate stesse, ivi inclusi la precisione e l'accuratezza di eventuali rilevatori GPS utilizzati per rilevazioni sul campo.
- I valori di N_G derivano da rilevazioni ed elaborazioni effettuate secondo lo stato dell'arte della tecnologia e delle conoscenze tecnico-scientifiche in materia.
- Il valore di N_G dipende dalle coordinate inserite. In uno stesso Comune si possono avere più valori di N_G .
- Piccole variazioni delle coordinate possono portare a valori diversi di N_G a causa della natura discreta della mappa ceraunica.
- I dati forniti da TNE srl possiedono le caratteristiche indicate dalla norma CEI EN IEC 62858 per essere utilizzati nella analisi del rischio prevista dalla norma CEI EN 62305-2.
- I valori di N_G forniti sono di proprietà di TNE srl. Senza il consenso scritto da parte della TNE, è vietata la raccolta e la divulgazione dei suddetti dati, anche a titolo gratuito, sotto qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo.

VALIDITA' TEMPORALE

- Il valore di N_G riportato sul presente attestato, in accordo con la norma CEI EN IEC 62858, art. 4.3, dovrà essere rivalutato a partire dal 1° gennaio 2028.

Data 21/11/2023

TNE srl - Strada dei Ronchi 29 - 10133 Torino - Tel. 011.661.12.12 - Fax 011.661.81.05 - info@tne.it - www.tne.it

7. ANALISI DI DETTAGLIO DELL'INSEDIAMENTO IN ESAME

Dati relativi alla struttura

La pianta della struttura è riportata nel disegno (Allegato *Disegno della struttura*).

La destinazione d'uso prevalente della struttura è: scolastico

In relazione anche alla sua destinazione d'uso, la struttura può essere soggetta a:

- perdita di vite umane

In accordo con la norma CEI EN 62305-2 per valutare la necessità della protezione contro il fulmine, deve pertanto essere calcolato:

- rischio R1;

Le valutazioni di natura economica, volte ad accertare la convenienza dell'adozione delle misure di protezione, non sono state condotte perché espressamente non richieste dal Committente.

Dati relativi alle linee elettriche esterne

La struttura è servita dalle seguenti linee elettriche:

- Linea di energia: Energia
- Linea di segnale: Dati

Le caratteristiche delle linee elettriche sono riportate nell'Appendice *Caratteristiche delle linee elettriche*.

Definizione e caratteristiche delle zone

Tenuto conto di:

- compartimenti antincendio esistenti e/o che sarebbe opportuno realizzare;
- eventuali locali già protetti (e/o che sarebbe opportuno proteggere specificamente) contro il LEMP (impulso elettromagnetico);
- i tipi di superficie del suolo all'esterno della struttura, i tipi di pavimentazione interni ad essa e l'eventuale presenza di persone;
- le altre caratteristiche della struttura e, in particolare il lay-out degli impianti interni e le misure di protezione esistenti;

sono state definite le seguenti zone:

Z1: Asilo

Z2: Cucina

Z3: Locale tecnico

Z4: Esterno

Le caratteristiche delle zone, i valori medi delle perdite, i tipi di rischio presenti e le relative componenti sono riportate nell'Appendice *Caratteristiche delle Zone*.

Calcolo delle aree di raccolta della struttura e delle linee elettriche esterne

L'area di raccolta AD dei fulmini diretti sulla struttura è stata valutata graficamente secondo il metodo indicato nella norma CEI EN 62305-2, art. A.2, ed è riportata nel disegno (Allegato *Grafico area di raccolta AD*).

L'area di raccolta AM dei fulmini a terra vicino alla struttura, che ne possono danneggiare gli impianti interni per sovratensioni indotte, è stata valutata graficamente secondo il metodo indicato nella norma CEI EN 62305-2, art. A.3, ed è riportata nel disegno (Allegato *Grafico area di raccolta AM*).

Le aree di raccolta AL e AI di ciascuna linea elettrica esterna sono state valutate analiticamente come indicato nella norma CEI EN 62305-2, art. A.4 e A.5.

I valori delle aree di raccolta (A) e i relativi numeri di eventi pericolosi all'anno (N) sono riportati nell'Appendice *Aree di raccolta e numero annuo di eventi pericolosi*.

I valori delle probabilità di danno (P) per il calcolo delle varie componenti di rischio considerate sono riportate nell'Appendice *Valori delle probabilità P per la struttura non protetta*.

Valutazione dei rischi

Rischio R1: perdita di vite umane

I valori delle componenti ed il valore del rischio R1 sono di seguito indicati.

Z1: Asilo

RA: 2,76E-08

RB: 6,90E-07

RU(Energia): 6,30E-11

RV(Energia): 1,57E-09

RU(Dati): 3,15E-09

RV(Dati): 7,87E-08

Totale: 8,01E-07

Z2: Cucina

RA: 5,11E-10

RB: 5,11E-09

RU(Energia): 1,17E-12

RV(Energia): 1,17E-11

RU(Dati): 5,83E-11

RV(Dati): 5,83E-10

Totale: 6,27E-09

Z3: Locale tecnico

RA: 2,56E-11

RB: 2,56E-11

RU(Energia): 5,85E-14

RV(Energia): 5,85E-14

RU(Dati): 2,92E-12

RV(Dati): 2,92E-12

Totale: 5,72E-11

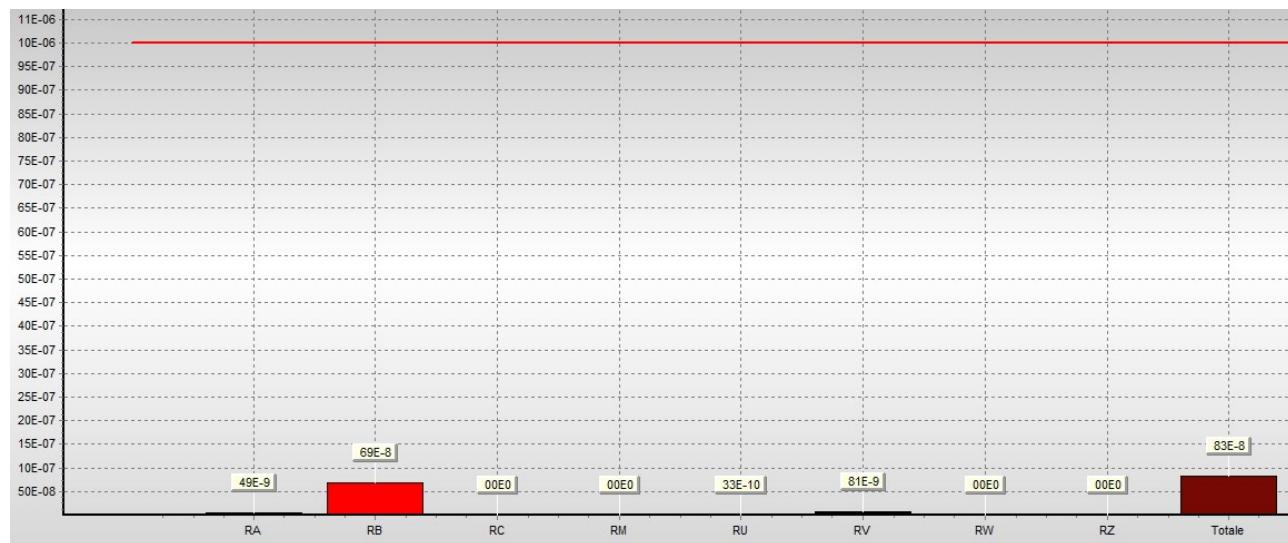
Z4: Esterno

RA: 2,04E-08
Totale: 2,04E-08

Valore totale del rischio R1 per la struttura: 8,28E-07

Analisi del rischio R1

Il rischio complessivo $R1 = 8,28E-07$ è inferiore a quello tollerato $RT = 1E-05$.
Di seguito si riporta, in maniera grafica, la rappresentazione dei risultati.



SCELTA DELLE MISURE DI PROTEZIONE

Poiché il rischio complessivo $R1 = 8,28E-07$ è inferiore a quello tollerato $RT = 1E-05$, non occorre adottare alcuna misura di protezione per ridurlo.

APPENDICI

APPENDICE - Caratteristiche della struttura

Dimensioni: vedi disegno

Coefficiente di posizione: isolata (CD = 1)

Schermo esterno alla struttura: assente

Densità di fulmini a terra (fulmini/anno km²) Ng = 4,09

APPENDICE - Caratteristiche delle linee elettriche

Caratteristiche della linea: Energia

La linea ha caratteristiche uniformi lungo l'intero percorso

Tipo di linea: energia - interrata

Lunghezza (m) L = 50

Resistività (ohm x m) $\rho = 400$

Coefficiente ambientale (CE): suburbano

SPD ad arrivo linea: livello II (PEB = 0,02)

Caratteristiche della linea: Dati

La linea ha caratteristiche uniformi lungo l'intero percorso

Tipo di linea: segnale - interrata

Lunghezza (m) $L = 50$

Resistività (ohm x m) $\rho = 400$

Coefficiente ambientale (CE): suburbano

APPENDICE - Caratteristiche delle zone

Caratteristiche della zona: Asilo

Tipo di zona: interna

Tipo di pavimentazione: ceramica ($rt = 0,001$)

Rischio di incendio: ordinario ($rf = 0,01$)

Pericoli particolari: medio rischio di panico ($h = 5$)

Protezioni antincendio: manuali ($rp = 0,5$)

Schermatura di zona: assente

Protezioni contro le tensioni di contatto e di passo: nessuna

Impianto interno: Energia

Alimentato dalla linea Energia

Tipo di circuito: Cond. attivi e PE nello stesso cavo (spire fino a $0,5 \text{ m}^2$) ($Ks3 = 0,01$)

Tensione di tenuta: 1,5 kV

Sistema di SPD - livello: II (PSPD = 0,02)

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Impianto interno: Dati

Alimentato dalla linea Dati

Tipo di circuito: Cond. attivi e PE nello stesso cavo (spire fino a $0,5 \text{ m}^2$) ($Ks3 = 0,01$)

Tensione di tenuta: 1,5 kV

Sistema di SPD - livello: Assente (PSPD = 1)

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Valori medi delle perdite per la zona: Asilo

Rischio 1

Numero di persone nella zona: 72

Numero totale di persone nella struttura: 80

Tempo per il quale le persone sono presenti nella zona (ore all'anno): 1500

Perdita per tensioni di contatto e di passo (relativa a R1) $LA = LU = 1,54E-06$

Perdita per danno fisico (relativa a R1) $LB = LV = 3,85E-05$

Rischi e componenti di rischio presenti nella zona: Asilo

Rischio 1: Ra Rb Ru Rv

Caratteristiche della zona: Cucina

Tipo di zona: interna

Tipo di pavimentazione: ceramica ($rt = 0,001$)

Rischio di incendio: ordinario ($rf = 0,01$)

Pericoli particolari: ridotto rischio di panico ($h = 2$)

Protezioni antincendio: manuali ($rp = 0,5$)

Schermatura di zona: assente

Protezioni contro le tensioni di contatto e di passo: nessuna

Impianto interno: Energia

Alimentato dalla linea Energia

Tipo di circuito: Cond. attivi e PE nello stesso cavo (spire fino a $0,5 \text{ m}^2$) ($Ks3 = 0,01$)

Tensione di tenuta: 1,5 kV

Sistema di SPD - livello: II (PSPD = 0,02)

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Impianto interno: Dati

Alimentato dalla linea Dati

Tipo di circuito: Cond. attivi e PE nello stesso cavo (spire fino a $0,5 \text{ m}^2$) ($Ks3 = 0,01$)

Tensione di tenuta: 1,5 kV

Sistema di SPD - livello: Assente (PSPD = 1)

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Valori medi delle perdite per la zona: Cucina

Rischio 1

Numero di persone nella zona: 2

Numero totale di persone nella struttura: 80

Tempo per il quale le persone sono presenti nella zona (ore all'anno): 1000

Perdita per tensioni di contatto e di passo (relativa a R1) $LA = LU = 2,85E-08$

Perdita per danno fisico (relativa a R1) $LB = LV = 2,85E-07$

Rischi e componenti di rischio presenti nella zona: Cucina

Rischio 1: Ra Rb Ru Rv

Caratteristiche della zona: Locale tecnico

Tipo di zona: interna

Tipo di pavimentazione: ceramica ($rt = 0,001$)

Rischio di incendio: ridotto ($rf = 0,001$)

Pericoli particolari: ridotto rischio di panico ($h = 2$)

Protezioni antincendio: manuali ($rp = 0,5$)

Schermatura di zona: assente

Protezioni contro le tensioni di contatto e di passo: nessuna

Impianto interno: Energia

Alimentato dalla linea Energia

Tipo di circuito: Cond. attivi e PE nello stesso cavo (spire fino a 0,5 m²) (Ks3 = 0,01)

Tensione di tenuta: 1,5 kV

Sistema di SPD - livello: II (PSPD = 0,02)

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Impianto interno: Dati

Alimentato dalla linea Dati

Tipo di circuito: Cond. attivi e PE nello stesso cavo (spire fino a 0,5 m²) (Ks3 = 0,01)

Tensione di tenuta: 1,5 kV

Sistema di SPD - livello: Assente (PSPD = 1)

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Valori medi delle perdite per la zona: Locale tecnico

Rischio 1

Numero di persone nella zona: 1

Numero totale di persone nella struttura: 80

Tempo per il quale le persone sono presenti nella zona (ore all'anno): 100

Perdita per tensioni di contatto e di passo (relativa a R1) LA = LU = 1,43E-09

Perdita per danno fisico (relativa a R1) LB = LV = 1,43E-09

Rischi e componenti di rischio presenti nella zona: Locale tecnico

Rischio 1: Ra Rb Ru Rv

Caratteristiche della zona: Esterno

Tipo di zona: esterna

Tipo di suolo: erba (rt = 0,01)

Protezioni contro le tensioni di contatto e di passo: nessuna

Valori medi delle perdite per la zona: Esterno

Numero di persone nella zona: 80

Numero totale di persone nella struttura: 80

Tempo per il quale le persone sono presenti nella zona (ore all'anno): 100

Perdita per tensioni di contatto e di passo (relativa a R1) LA = 1,14E-06

Rischi e componenti di rischio presenti nella zona: Esterno

Rischio 1: Ra

APPENDICE - Frequenza di danno

Impianto interno 1

Zona: Asilo

Linea: Energia

Circuito: Energia

FS Totale: 0,0204

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Circuito protetto: SI

Impianto interno 2

Zona: Asilo

Linea: Dati

Circuito: Dati

FS Totale: 0,1223

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Circuito protetto: NO

Impianto interno 3

Zona: Cucina

Linea: Energia

Circuito: Energia

FS Totale: 0,0204

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Circuito protetto: SI

Impianto interno 4

Zona: Cucina

Linea: Dati

Circuito: Dati

FS Totale: 0,1223

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Circuito protetto: NO

Impianto interno 5

Zona: Locale tecnico

Linea: Energia

Circuito: Energia

FS Totale: 0,0204

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Circuito protetto: SI

Impianto interno 6

Zona: Locale tecnico

Linea: Dati

Circuito: Dati

FS Totale: 0,1223

Frequenza di danno tollerabile: 0,1

Circuito protetto: NO

APPENDICE - Arene di raccolta e numero annuo di eventi pericolosi

Struttura

Area di raccolta per fulminazione diretta della struttura AD = 4,38E-03 km²

Area di raccolta per fulminazione indiretta della struttura AM = 4,26E-01 km²

Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura ND = 1,79E-02

Numero di eventi pericolosi per fulminazione indiretta della struttura NM = 1,74E+00

Linee elettriche

Area di raccolta per fulminazione diretta (AL) e indiretta (AI) delle linee:

Energia

AL = 0,002000 km²

AI = 0,200000 km²

Dati

AL = 0,002000 km²

AI = 0,200000 km²

Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta (NL) e indiretta (NI) delle linee:

Energia

NL = 0,002045

NI = 0,204500

Dati

NL = 0,002045

NI = 0,204500

APPENDICE - Valori delle probabilità P per la struttura non protetta

Zona Z1: Asilo

PA = 1,00E+00

PB = 1,0

PC (Energia) = 1,00E+00

PC (Dati) = 1,00E+00

PC = 1,00E+00

PM (Energia) = 8,89E-07

PM (Dati) = 4,44E-05

PM = 4,53E-05

PU (Energia) = 2,00E-02

PV (Energia) = 2,00E-02

PW (Energia) = 2,00E-02

PZ (Energia) = 1,20E-02

PU (Dati) = 1,00E+00

PV (Dati) = 1,00E+00

PW (Dati) = 1,00E+00

PZ (Dati) = 5,00E-01

Zona Z2: Cucina

PA = 1,00E+00

PB = 1,0

PC (Energia) = 1,00E+00

PC (Dati) = 1,00E+00

PC = 1,00E+00

PM (Energia) = 8,89E-07

PM (Dati) = 4,44E-05

PM = 4,53E-05

PU (Energia) = 2,00E-02

PV (Energia) = 2,00E-02

PW (Energia) = 2,00E-02

PZ (Energia) = 1,20E-02

PU (Dati) = 1,00E+00

PV (Dati) = 1,00E+00

PW (Dati) = 1,00E+00

PZ (Dati) = 5,00E-01

Zona Z3: Locale tecnico

PA = 1,00E+00

PB = 1,0

PC (Energia) = 1,00E+00

PC (Dati) = 1,00E+00

PC = 1,00E+00

PM (Energia) = 8,89E-07

PM (Dati) = 4,44E-05

PM = 4,53E-05

PU (Energia) = 2,00E-02

PV (Energia) = 2,00E-02

PW (Energia) = 2,00E-02

PZ (Energia) = 1,20E-02

PU (Dati) = 1,00E+00

PV (Dati) = 1,00E+00

PW (Dati) = 1,00E+00

PZ (Dati) = 5,00E-01

Zona Z4: Esterno

PA = 1,00E+00

PB = 1,0

PC = 0,00E+00

PM = 0,00E+00

DEMOLIZIONE CON
RICOSTRUZIONE ED
AMPLIAMENTO DI
ASILO NIDO
COMUNALE IL
PICCOLO PRINCIPE

FUTURA

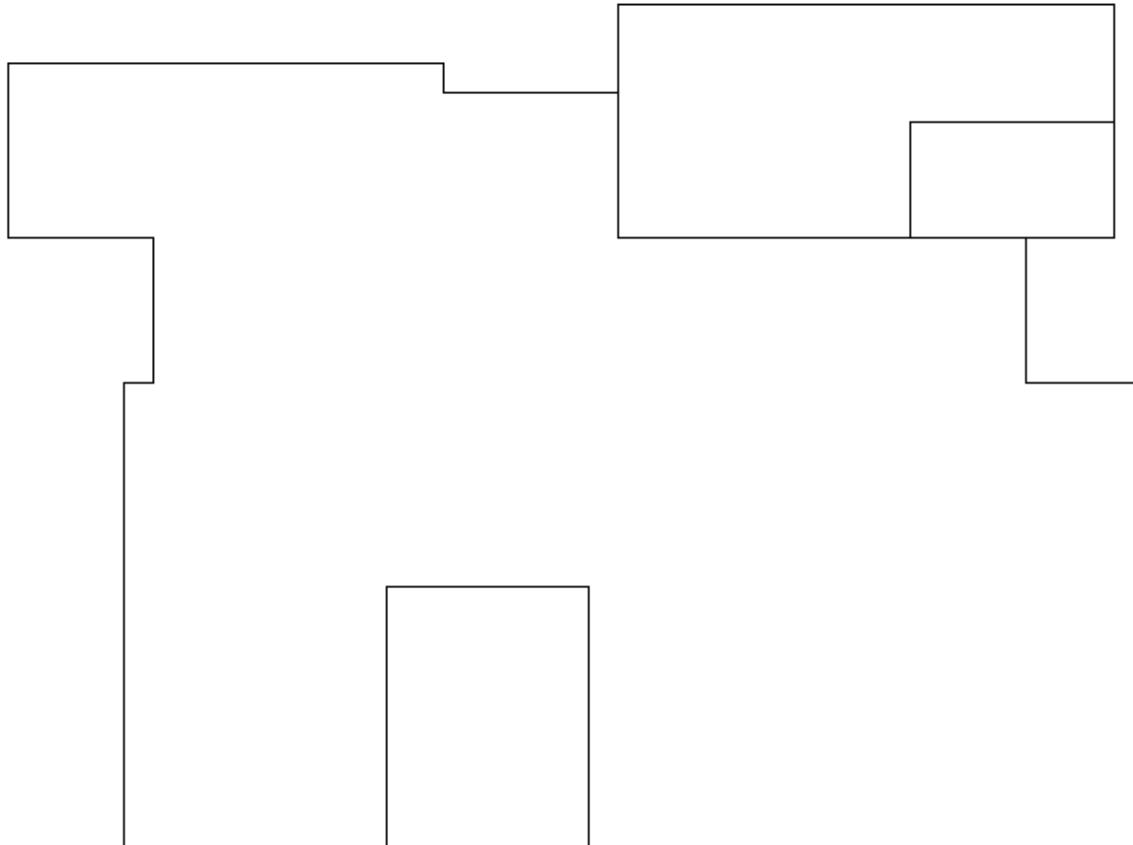
Finanziata dall'Unione europea - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e del Ricerca - Italia domani

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



C.U.P.:
I88H22000270007

DISEGNO DELLA STRUTTURA



Scala: 2 m

Hmax: 6 m

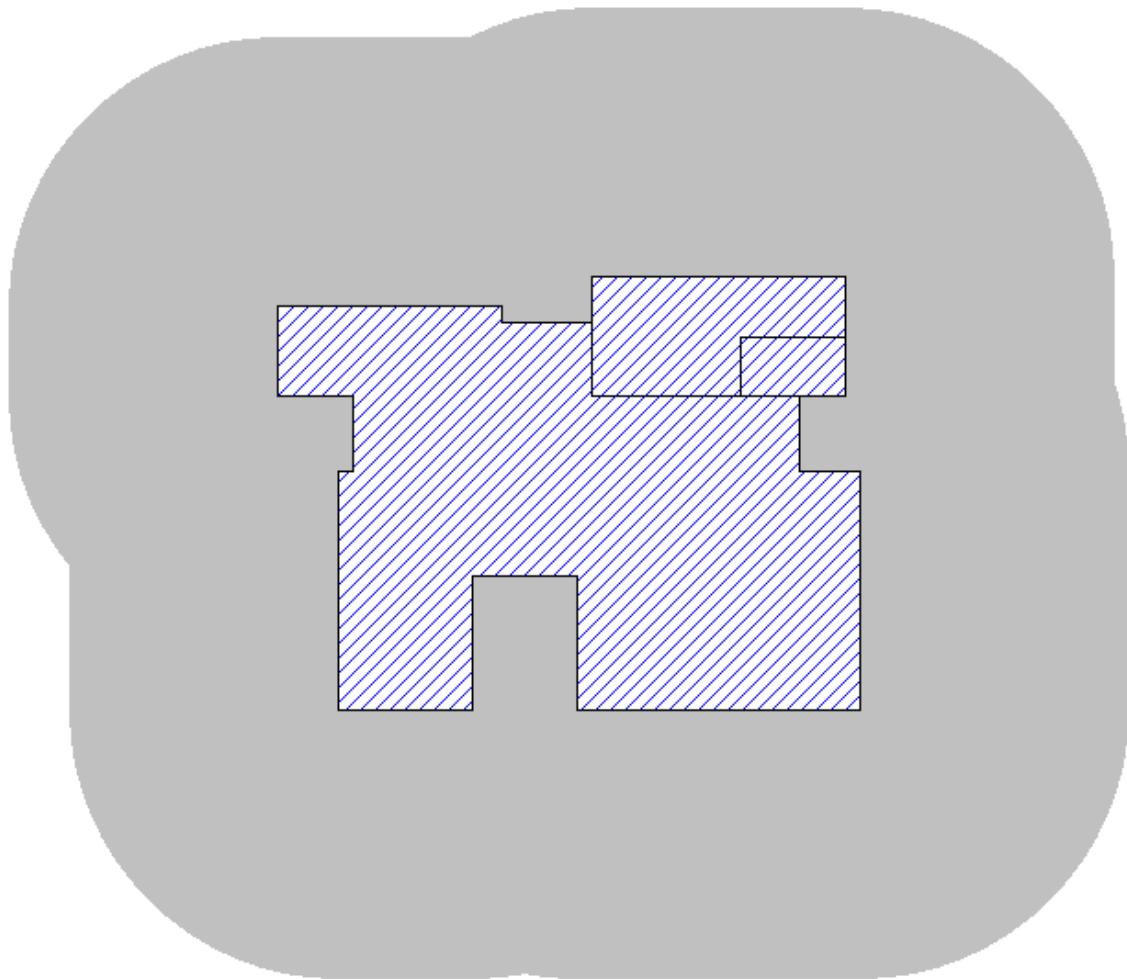
Doc n. **FUL.EL**

Calcolo della probabilità di Fulminazione ai sensi della Norma CEI 81-10 CEI EN 62305 II Edizione

Asilo Nido Comunale “Il Piccolo Principe” – via Locatelli - 21018 Sesto Calende (VA)

Pag. 34

AREA DI RACCOLTA PER FULMINAZIONE DIRETTA



Area di raccolta AD (km²) = 4,38E-03

DEMOLIZIONE CON
RICOSTRUZIONE ED
AMPLIAMENTO DI
ASILO NIDO
COMUNALE IL
PICCOLO PRINCIPE

FUTURA

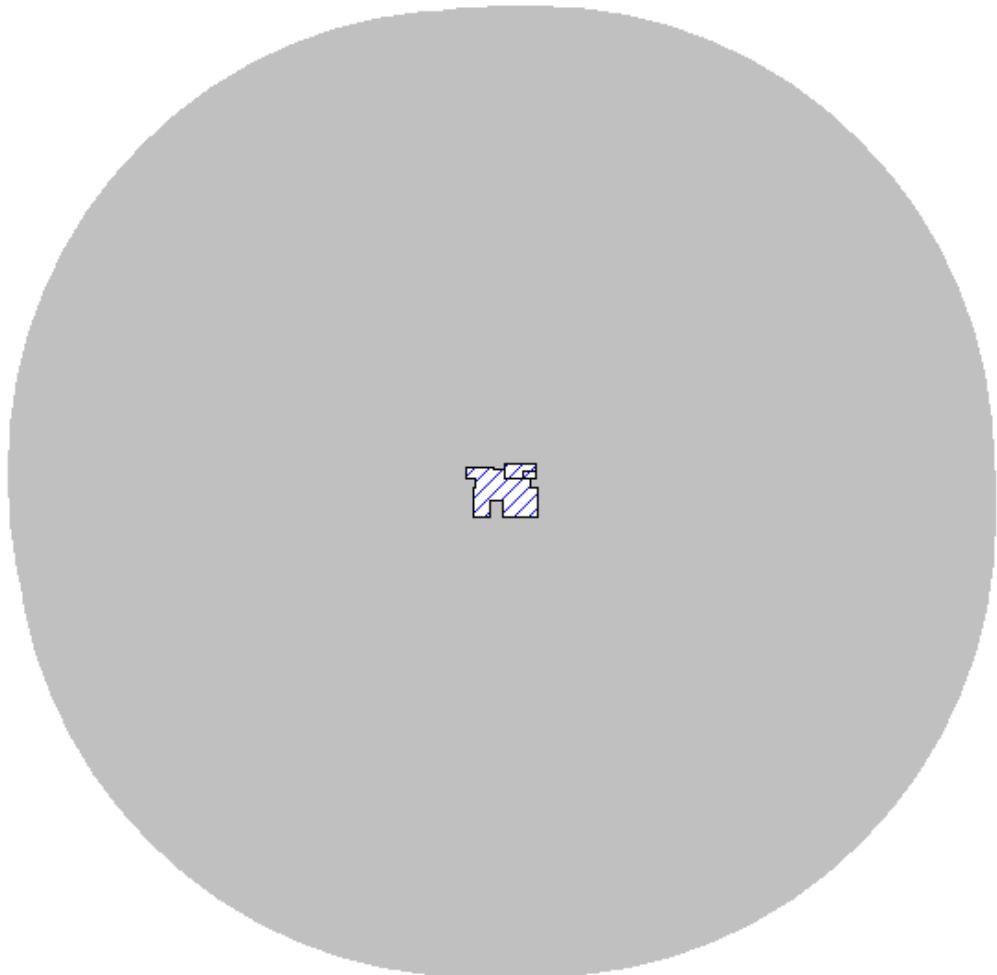
Finanziata dall'Unione europea - Ministero dell'Università e del Merito - Italia domani

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



C.U.P.:
I88H22000270007

AREA DI RACCOLTA PER FULMINAZIONE INDIRETTA



Area di raccolta AM (km²) = 4,26E-01

8. CONCLUSIONI GENERALI

I calcoli sviluppati evidenziano che **non è necessario** alcun provvedimento ulteriore rispetto a quelli già in progetto (limitatori di sovratensione), poiché per ogni volume o zona considerata con la presente Relazione Tecnica il rischio di fulminazione calcolato risulta inferiore ai **limiti accettabili normativamente** ed in accordo alle disposizioni legislative applicabili.

Varese, 22 novembre 2023

In fede,

BOTTELLI Ing. Roberto